



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m dg - GDAP  
PÙ - 0363640 - 26/10/2016

Al Signor Capo di Gabinetto  
dell'On.le Ministro della Giustizia  
ROMA



e, p.c.

Al Signor Garante Nazionale delle persone  
detenute o private della libertà personale  
ROMA

**OGGETTO:** Casa di reclusione di Oristano - Massama "Salvatore Soro".

Con riferimento alla richiesta di notizie in ordine alle misure concretamente adottate per fronteggiare le situazioni di criticità riscontrate dal Garante Nazionale presso l'istituto di Oristano e non ancora rimosse nonostante le assicurazioni fornite con note del 31 maggio e del 19 settembre che, per compiuta conoscenza si allegano in copia, si rappresenta quanto segue:

• MANCANZA DI STANZE SINGOLE PER DETENUTI IN REGIME DI AS 1 CON ERGASTOLO

Con specifico riferimento alla problematica dell'allocazione in camera singola per i detenuti condannati alla pena dell'ergastolo, si rappresenta che tutte le camere dei reparti alta sicurezza (AS1 e AS3) hanno una superficie detentiva di 15 mq, destinate ad ospitare, ciascuna, due detenuti (tre secondo la sperata nuova configurazione dei 7 + 4 mq).

Alla data del 24 ottobre c.a., tutte le stanze del reparto AS1 risultano occupate atteso che sono presenti 38 detenuti, tanti quanti i posti regolamentari disponibili; la sezione AS3 presenta, invece, un lieve tasso di sovraffollamento, ospitando 174 detenuti a fronte di 152 posti regolamentari.

Orbene - premesso che i detenuti ergastolani sono, ad oggi, 57 - l'allocazione di un solo detenuto in camere che hanno una superficie detentiva di 15 mq può essere assicurata ove la situazione organizzativa dell'istituto lo consenta e può essere mantenuta sempre e fintanto che non si creano situazioni di disparità con gli altri detenuti presenti, pure aspiranti ad analoga sistemazione.

Infatti, la situazione giuridica soggettiva relativa all'allocazione in cella singola che coinvolge - giusto quanto disposto dall'art. 22 C.P. in materia di isolamento notturno - i detenuti ergastolani non è qualificabile in termini di *diritto soggettivo*, come affermato in più occasioni dalla Corte di Cassazione, essendo la misura dell'isolamento notturno configurabile come modalità di esecuzione della pena in termini di maggiore afflittività.

Poiché detta misura inerisce propriamente al regime penitenziario, è rimessa conseguentemente alla discrezionalità dell'Amministrazione l'individuazione delle modalità di esecuzione più corrette, dovendosi tener conto della situazione organizzativa

interna, della disponibilità di spazi rispetto al numero dei detenuti e delle esigenze di sicurezza dell'istituto, senza che la mancata attuazione della norma citata (art.22 c.p.) comporti lesione dei diritti del ristretto.

Ne discende che l'allocazione in cella singola costituisce soltanto un'aspirazione *di mero fatto* del detenuto condannato; aspirazione che può essere soddisfatta, se e nella misura in cui le condizioni e le concorrenti aspirazioni di altri detenuti lo consentano.

Per quanto sopra, è stato invitato il direttore dell'Istituto ad assicurare - considerato l'attuale rapporto capienza/presenza delle sezioni in argomento, che ben lo consente - che gli ergastolani non siano allocati in stanze detentive occupate da più di due detenuti, salvo diversa volontà dei detenuti interessati per una loro sistemazione in numero superiore e fatte salve temporanee ragioni *oggettive* per il mantenimento in cella singola del detenuto, ergastolano o meno.

Alla data odierna i detenuti che fruiscono della cella singola sono 7 nella sezione AS3 e 2 nella sezione AS1.

Peraltro, allo stato, non è possibile intervenire con un provvedimento deflattivo, almeno fino a quando non sarà acquisita la disponibilità di nuovi spazi detentivi per il circuito alta sicurezza, tenuto conto del generale affollamento di tali sezioni non solo presso gli istituti della regione Sardegna (C.R. Tempio Pausania <sup>(1)</sup> e C.C. Nuoro <sup>(2)</sup> ) ma anche presso gli istituti delle restanti regioni.

• MANCATO UTILIZZO DELLA PALESTRA

Allo stato l'attività fisica è consentita, quotidianamente, nelle sale polivalenti. La direzione sta valutando, in collaborazione con il Magistrato di Sorveglianza e con il Garante locale dei detenuti, se sia preferibile mantenere l'attuale situazione o, se attrezzare la palestra con la previsione di turnazioni;

• INADEGUATEZZA SALE SOCIALITÀ NELLE DIMENSIONI E NEGLI ARREDI, CARENZA DI ATTIVITÀ E DI LAVORO

Per la realizzazione dei servizi igienici nelle sale polivalenti, la Direzione è stata ulteriormente sollecitata a presentare appositi progetti da finanziare con la Cassa Ammende.

Preme, ad ogni buon fine, evidenziare lo sforzo profuso dalla Direzione per rimuovere alcune delle problematiche evidenziate dal Garante, quali il prolungamento dei colloqui, la realizzazione dell'area verde, l'utilizzo della stampante; nonché, per implementare le attività trattamentali, attraverso l'offerta di sei corsi scolastici, la riproposizione del laboratorio di mosaico in pietra, e la previsione di altre piccole iniziative in occasione delle festività.

Difficoltà persistono, invece, sul fronte lavorativo atteso che le opportunità si basano solo sulle lavorazioni alle dipendenze dell'Amministrazione, per l'assoluta carenza di offerte da parte del territorio che, già di per sé, è in sofferenza sotto il profilo occupazionale.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo



<sup>1</sup> Alla data del 24 ottobre sono presenti 164 detenuti AS3 a fronte di una capienza regolamentare di 136 posti.

<sup>2</sup> Alla medesima data di cui alla nota 1, sono presenti 93 detenuti AS3 (e 25 fuori per motivi di giustizia), rispetto alla capienza regolamentare di 108 posti